



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

TURCHIA IN EUROPA

La parola al popolo

Domenica 19 dicembre la Lega Nord scenderà in piazza, a Milano, per dire no all'eventuale ingresso della Turchia nell'Unione Europea senza aver consultato il popolo con un apposito referendum, e per riaffermare con forza e vigore il valore delle radici cristiane in Europa. Una grande manifestazione a difesa dei valori su cui si fonda la nostra società, che attraverserà il cuore della metropoli lombarda: il corteo leghista, infatti, si snoderà dal piazzale del Tribunale, dove il ritrovo è fissato per le 11.30, e sfilerà per le vie del centro fino a raggiungere piazza del Duomo, dove si svolgerà il comizio con cui si concluderà la manifestazione. "E' necessario che sia il popolo ad esprimersi sulla questione dell'ingresso della Turchia in Unione Europea, con un apposito referendum. Ci sono motivi storici e motivi economici che ci impongono di chiamare il popolo a pronunciarsi in proposito. Per questo scendiamo in piazza, per gridare un forte no alla Turchia nella Ue", è il monito che arriva dal ministro per le Riforme Istituzionali e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord, Roberto Calderoli. Che ricorda: "La Padania nei secoli è sempre stata un baluardo contro la penetrazione islamica in Europa. Ma oggi non ci sono solo motivi storici. Dobbiamo aggiungere che è più che mai necessario tutelare le piccole e medie imprese italiane dalla concorrenza che potrebbero portargli le piccole e medie imprese turche, molto più competitive. Il nostro tessuto produttivo, già schiacciato dalla concorrenza dell'Estremo Oriente, potrebbe subire contraccolpi tremendi dall'ingresso della Turchia nell'Unione Europea. Decisioni di questa portata non possono essere prese soltanto all'interno dei palazzi del potere, per questo è necessario sentire l'opinione dei cittadini e questa è l'indicazione che arriva anche dal nostro Segretario Federale, Umberto Bossi", conclude il ministro Calderoli.

BENZINAIO UCCISO A LECCO

Lega offre 'taglia'

Venticinquemila euro per la famiglia del benzinaio ucciso a Lecco e altrettanti a chiunque riuscisse a dare indicazioni utili per la cattura degli assassini. L'idea è del ministro Roberto Calderoli, i soldi della Lega e gli importi sono destinati a crescere viste le adesioni al progetto.

il punto

Finanziaria, Cdl trova l'accordo

Franco: ma su Irap e studi settore è insufficiente

Sulla riduzione delle tasse, e dunque anche sulla manovra economica per il 2005, la Cdl ha trovato l'accordo. Irpef a tre aliquote più un contributo di solidarietà una tantum per chi guadagna oltre 100 mila euro l'anno, raddoppio per la zona tax free (si arriverà a un reddito di 14 mila euro circa), le detrazioni per figli e coniuge a carico alle quali si aggiungono quelle per il nonno si trasformano in deduzioni, più vantaggiose quindi perché abbattano la base imponibile. Ci sarà una deduzione ad hoc per la badante, il blocco del turn over (il numero degli statali diminuirà di 75 mila unità in due anni). Tutto bene, dunque, verrebbe da dire. Invece non è esattamente così: la Lega Nord non è, allo stato dei fatti, contenta. La ragione è presto detta: troppo poco è stato fatto per le imprese (solo 500 milioni sono previsti per la diminuzione dell'Irap) e niente di fatto per la modifica delle norme (almeno di rivolgimenti dell'ultim'ora nel consiglio dei ministri che si terrà questa sera e che dovrebbe licenziare l'attesissimo emendamento) per gli studi di settore. "Noi non vorremmo - dice **Paolo Franco**, relatore della finanziaria in discussione al Senato - che il conto lo pagassero le imprese del Nord. La riduzione Ire (la vecchia Irpef) va bene, i cittadini avranno più soldi da spendere, ma accanto a questo serve una concreta riduzione fiscale che permetta alle aziende di avere maggiore reddito da poter investire. E in questo senso ho dei timori, senza voler criticare un emendamento che ancora non è uscito dal Governo". Sostanzialmente sono due le richieste prioritarie della Lega Nord: "sull'Irap servono interventi più sostanziosi. Quest'imposta, congegnata dall'allora ministro diessino Visco, insieme con la famigerata dit sono sistemi - dice Franco - che facevano in modo che a pagare le tasse fossero i piccoli imprenditori. E sono un po' pochini i 500 milioni previsti per la sua riduzione: così a trovare beneficio ci sono solo le grandi industrie. Il nostro sottosegretario all'economia, Daniele Molgora aveva proposto una zona franca da Irap per le aziende fino a 200 mila euro".

Ma della proposta di Molgora non c'è traccia nell'accordo della Cdl. Altro punto criticato dalla Lega Nord è la revisione degli studi di settore sulla base dell'Istat. Eppure il ministro dell'economia, Domenico Siniscalco si era impegnato a variare la norma: "così com'è non va bene - dice Franco - bisogna tornare al criterio della concertazione delle parti. Lo strumento degli studi di settore va bene, ne condividiamo il principio se serve a semplificare ma se viene troppo standardizzato saranno i più deboli a dover pagare. Un esempio di cosa accadrebbe? Semplice, il negozio di alimentari di 100 mq che si trova nel paesino di montagna pagherà la stessa cifra del corrispettivo che si trova al centro di Roma... è evidente che gli incassi dei due sono davvero molto differenti. In sostanza sono elementi che ci preoccupano soprattutto se li affianchiamo al fatto che non sono stati toccati gli incentivi che servono per i fondi perduti in favore del Sud". Condivise, invece, le norme che regoleranno i tetti di spesa per gli enti locali: "il testo alla Camera è stato migliorato: fuori dal tetto del 2% sono stati messi i piccoli comuni fino a 3000 abitanti e i comuni di montagna in consorzio fino a 10 mila abitanti. E' poi stato introdotto il principio del tetto dell'11% sulla spesa media dei tre anni precedenti per i comuni virtuosi e del 10% per quelli spendaccioni. L'ideale che comunque dobbiamo raggiungere è il federalismo fiscale che permette agli enti locali di poter disporre direttamente delle proprie entrate e in questa direzione lo stesso patto di stabilità può essere allentato. Le amministrazioni del Nord sarebbero pronte per questo cambiamento perché hanno raggiunto quella consapevolezza indispensabile che si chiama responsabilità". Per risanare i conti dello Stato, però, sottolinea Franco, si deve combattere l'evasione fiscale e il lavoro in nero: "il vero grande problema è far emergere il sommerso. Ma non è semplice perché è anche un fatto di cultura. Allora cominciamo a combattere seriamente il fenomeno degli affitti in nero con gli strumenti proposti".

Asilo politico, cittadinanza veloce, voto agli immigrati: la Lega dice no

Libertà religiosa, diritto all'asilo politico, requisiti per ottenere la cittadinanza, voto per gli immigrati: sono i titoli di altrettante proposte di legge che sono fortemente osteggiate dalla Lega Nord. "Il centrosinistra - dice Luciano Dussin - continua ad attaccarci perché sostiene che questi provvedimenti si bloccano perché la Lega è intransigente. Vorrei ricordare che tutte queste leggi erano già in calendario nella scorsa legislatura e quindi con la maggioranza del centrosinistra. Ma non le hanno mai approvate perché non avevano i numeri. Sapevano bene che era impossibile far passare una legge come quella dell'asilo politico dopo la devastazione sul fronte dell'immigrazione fatta con la Turco-Napolitano e avevano paura di far votare gli immigrati perché pensavano di perdere consensi. Però ora quelle stesse leggi vorrebbero farle approvare ora. Noi siamo contrari, è vero ma non mi sembrerebbe un bel risultato se ora questi provvedimenti passassero con i voti trasversali Fi e centrosinistra". E pro-

prio agli alleati di Governo che Dussin si rivolge: "ho già stigmatizzato il sì trasversale a l'indultino, passato con i voti della sinistra perché noi votammo contro. Dico no alle maggioranze trasversali per far passare provvedimenti oltre tutto pericolosi per la società. Ma anche per la maggioranza stessa. I "cappotti" delle ultime elezioni - sottolinea Dussin - non ci hanno insegnato proprio niente? I nostri elettori non condividono progetti come abbassare dagli attuali 10 ai cinque gli anni per ottenere la cittadinanza nel nostro Paese. Per non parlare del diritto d'asilo che, di fatto, ha il vero obiettivo di scardinare la Bossi-Fini". E, dunque, secondo Dussin l'unica strada da seguire è quella del "ritiro dei provvedimenti senza tentazioni di voti trasversali". Per quanto riguarda la posizione di contrarietà della Lega Nord, il deputato ricorda che "siamo coerenti con le nostre posizioni di sempre. Eravamo contrari la scorsa legislatura, lo siamo in questa. Dunque nessuna accusa può essere mossa nei nostri confronti".

le nostre proposte

ANATOCISMO

Pdl per consentire risarcimenti rapidi

Promuovere accordi stragiudiziali tra le banche e i correntisti per la restituzione degli interessi illegalmente addebitati tra il 1° gennaio 1987 e il 19 ottobre 1999: è la strada indicata nella proposta di legge che ha come primo firmatario il deputato della Lega Nord, Giovanni Didonè. Le banche, inoltre, avranno l'obbligo di rilasciare a titolo gratuito la certificazione degli interessi anatocistici. Il provvedimento, che è stato firmato anche dal presidente del Carroccio a Montecitorio, Alessandro Ce', vuole evitare i costosi ricorsi in tribunale che, allo stato delle cose, dovrebbero intraprendere chi è stato vittima dell'anatocismo. "La recente pronuncia della Cassazione - dice Didonè - ha condannato le banche, anche retroattivamente, alla restituzione di quegli interessi percepiti illegalmente. Tuttavia, gli istituti di credito hanno fatto sapere che pagheranno solo in presenza di una specifica condanna. Ciò significa che ogni singolo risparmiatore che sia stato colpito dall'anatocismo deve intraprendere una causa civile contro la propria banca. E' evidente che il costo di ogni operazione del genere, tra avvocati e perizie, è abbastanza alto e dunque molti rinunceranno".

LIBERTA' RELIGIOSA

No a riconoscimento Islam

Sulla legge che si intitola sulla libertà religiosa ma che, di fatto, vuole il riconoscimento giuridico per quelle religioni che non hanno sottoscritto alcun patto con il nostro ordinamento, non c'è la maggioranza. A rivolgere parole chiare in questo senso al ministro Beppe Pisanu è stato Federico Bricolo in occasione dell'audizione dello stesso titolare del Viminale in commissione affari costituzionali. L'esponente della Lega Nord ha ribadito, dunque, la contrarietà del Carroccio alla legge sulla quale cominciano ad avere qualche dubbio anche esponenti di An e Fi. "Si può aprire un dibattito su questo nella maggioranza - aggiunge Bricolo - chiediamo di ritirare il provvedimento per riflettere meglio". Per Bricolo la proposta di legge è voluta da "massoni, islamici e dal centrosinistra". "Nessuno dei nostri elettori ci chiede questa legge. Nessuno - aggiunge - vuole che adeguiamo le mense alla cucina islamica, che inseriamo nei contratti di lavoro le regole islamiche in modo che non vengano a lavorare il venerdì o che chiedano di pregare cinque volte al giorno". Bricolo manifesta il timore che si arrivi a "togliere i crocifissi, non fare i presepi a scuola, non insegnare più i canti di Natale e questo per noi è sbagliatissimo". Il vicepresidente leghista si preoccupa che sull'onda di questo provvedimento anche "i satanisti presentino uno statuto" per il loro riconoscimento giuridico che "sarà falso". Bricolo ricorda la "promessa" fatta dal ministro Pisanu di "chiudere le moschee" dove sono stati arrestati gli imam, come quella di via Jenner a Milano. "Una promessa mai mantenuta" anche se sarebbe stato necessario "agire come è stato fatto coi covi delle Br". Il deputato leghista sottolinea che "questa legge ce la chiede tutto il centrosinistra, ce la chiede la massoneria che sponsorizza la penetrazione islamica nel nostro Paese, ce la chiedono gli islamici". Ma, per la Lega, che "è contraria" sarebbe meglio "un'ulteriore riflessione". Perché altrimenti alla fine "inseriremo nella Costituzione i dettami della legge coranica".

DELEGA AMBIENTALE

Via libera definitivo

Via libera definitivo alla legge delega in materia ambientale. Il provvedimento, al quale il governo aveva posto la questione di fiducia, ha incassato il sì della Lega: "E' una legge importante che riordina e semplifica - dice Guido Dussin - le migliaia di norme esistenti sulla materia. Mettiamo, inoltre, la parola fine in maniera definitiva sull'ecomostro di Punta Perotti e, grazie all'approvazione di nostri emendamenti, verranno riconosciute royalty a tutti quei comuni che producono energia idroelettrica. E' un meccanismo che permetterà di riportare risorse sul territorio dove verranno reinvestite a beneficio dei cittadini. Accogliamo, inoltre, con favore le norme che introducono meccanismi premiali ai proprietari agricoli che introdurranno colture adatte a ridurre il rischio di dissesti idrogeologici". Unica "perplexità" al provvedimento Didonè la esprime per quelle norme "che non rientrano in nessuna delega ma che avranno efficacia immediata e che si propongono di sanare quelle situazioni realizzate, in certe condizioni, in aree protette. Riteniamo che anche questa materia poteva rientrare in una delega".



Sì a decreto 'milleproroghe'

Con il via libera di Palazzo Madama, il decreto milleproroghe passa il primo esame in Parlamento e va ora all'esame della Camera. Il provvedimento fa slittare i termini di numerose leggi e provvedimenti nelle materie più diverse. Ecco le principali:

Enti inutili: il governo avrà tempo fino alla fine del 2005 per decidere quali sono gli enti pubblici essenziali (il precedente termine scadeva il 30 giugno 2005).

Divieto di fumo: slitta al 10 gennaio del 2005 l'obbligo per i ristoranti di avere ambienti separati per fumatori e non fumatori.

Emittenza: il governo avrà tempo fino alla fine di agosto del 2005 per emanare il nuovo testo unico sull'emittenza.

Obbligo del casco sulle piste da sci: i minorenni non saranno obbligati a portare il casco sulle piste fino al 31 marzo del 2005.

Codice della strada: gli autotreni dovranno dotarsi di bande laterali fosforescenti.

Lavoro: slitta fino al giugno del 2005 l'esercizio della delega per la sicurezza del lavoro.

Scuola: altri sei mesi di tempo per i decreti delegati della riforma. Uno,

quello sulla scuola primaria, è già stato emanato, per gli altri, che il governo doveva emanare entro il 17 aprile 2005, ci saranno altri sei mesi di tempo (cioè fino a ottobre del prossimo anno). Per La Lega Nord il lavoro svolto su questo provvedimento è positivo: "i nostri emendamenti - dice Piergiorgio Stiffoni - sono stati accolti. Abbiamo prorogato il termine per le norme che riguardano il socio lavoratore delle cooperative no-profit, è nostra anche la proposta di rinviare l'obbligo dell'uso del casco sulle piste da sci. E abbiamo anche proposto una proroga, che è stata approvata, per l'adeguamento delle strutture per l'allevamento di animali in certi casi troppo penalizzanti. E' una proroga sostanziosa di cinque anni". L'operazione che, purtroppo, non è riuscita è però la chiusura dell'Agensud anche contro l'ulteriore proroga agensud ma è passata. L'unica azione che siamo riusciti a far approvare è l'obbligo per il ministero competente di far pervenire entro 90 giorni una relazione dettagliata sull'attività e sullo stato dei fatti dell'agensud".

E' politico lo sciopero dei magistrati

Giustizia bloccata per due giorni. Lo sciopero dei magistrati e quello degli avvocati penalisti ha fatto segnare uno stop ai processi per ben due giornate consecutive. I motivi dello sciopero diametralmente opposti: se i magistrati protestano per la riforma dell'ordinamento giudiziario e, in particolare, sulla separazione delle funzioni tra pm e giudici, gli avvocati invece hanno incrociato le braccia perché, a loro dire, questa separazione è troppo blanda e avrebbero preferito una separazione più netta tra le carriere. A fare le spese delle manifestazioni dei magistrati sono comunque i cittadini che si sono visti rinviare le udienze già fissate. Poca roba, certo,

se si considera che la durata media di un processo arriva a dieci anni, però certamente un disagio. La magistratura parla di "un vero successo" riferendosi allo sciopero ma Ettore Pirovano non ci sta: "La Lega auspica - dice - che se di successo si deve parlare, sia per una giustizia concreta che i cittadini italiani pretendono da giudici e magistrati che oggi scioperano contro il Parlamento eletto dai cittadini. Un giorno di sciopero è ininfluente se visto in relazione alla durata media dei processi che è di circa 10 anni. Che la magistratura si renda conto di non avere un padrone contro il quale normalmente si protesta con lo sciopero".

VICEMPREMIER TURCO AL SENATO

La Lega diserta l'incontro

In occasione della visita del viceprimo ministro e ministro degli esteri della Turchia, Abdullah Gul, la Lega Nord del Senato ribadisce la necessità di un referendum sull'ingresso di questo paese nell'Unione Europea. A questo scopo il gruppo della Lega al Senato annuncia la sua non partecipazione politica all'incontro, che si è tenuto il 24 novembre scorso a Palazzo Giustiniani con il vicepremier turco. "L'ingresso di questo paese nell'Ue - sostengono i senatori della Lega - è uno dei punti in cui la Lega pone la priorità nel rapporto con gli altri partiti della maggioranza. E' indispensabile dare al popolo italiano, che deve essere sovrano in decisioni tanto importanti, le informazioni sul reale diritto di libertà e sui livelli di civiltà che oggi sono in vigore in Turchia. Un paese dove la maggioranza è di religione mussulmana, spesso in simbiosi con le leggi dello stato, non può convivere con gli stessi diritti di reciprocità ormai consolidati negli stati europei, diritti che Ankara non può rispettare in quanto repubblica con un fortissimo radicamento islamico". La Lega chiederà, in modo forte, di iniziare un dibattito approfondito nell'aula del Senato "sulle tutele indispensabili da garantire ai cittadini italiani, tutele che vengono prima di tutti i risvolti economici e finanziari che sono alla base della Costituzione dell'Unione Europea".

TERREMOTO IN PADANIA

Calderoli in visita a Salò

Il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli va a Salò per verificare l'entità dei danni nelle zone colpite dal terremoto di mercoledì 24 novembre. Calderoli porterà la solidarietà del Governo e della Lega ai cittadini colpiti dal terremoto. "Voglio accertarmi personalmente - dichiara il ministro - di quanto accaduto e dei danni subiti dai comuni interessati, in modo che venga assicurato il massimo sostegno possibile, da parte del Governo, per fare fronte a questa situazione e aiutare la popolazione. Porterò ai cittadini di Salò e degli altri comuni il saluto di tutto il Governo e quello di Umberto Bossi, che mi ha chiamato sollecitandomi di recarmi personalmente nelle zone colpite e di fargli poi un rapporto preciso dei danni subiti dai comuni e dai cittadini".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
26 novembre 2004; anno IV, numero 35
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it